



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Ai rappresentanti delle OO.SS.

Personale non dirigente del Corpo di Polizia Penitenziaria

Area Negoziale Dirigenti di Polizia Penitenziaria

Comparto Funzioni Centrali

Carriera Dirigenziale Penitenziaria

Dirigenza Area Funzioni Centrali

OGGETTO: Revisione piante organiche del Corpo di Polizia Penitenziaria
relative al Personale appartenente alla Carriera dei funzionari
- Invio nota a verbale O.S. S.A.P.Pe.

Facendo seguito alla nota n° 354392 del 22.9.2022, si trasmette in allegato nota a verbale dell'O.S. S.A.P.Pe. relativa alla riunione tenutasi sull'argomento indicato in oggetto.

Il Direttore
Dott.ssa Ida DEL GROSSO



Prot.n. 437 -2022/ai

Roma, li 27 luglio 2022

Al Direttore Generale del Personale e delle risorse

Dott. Massimo Parisi

Roma

e, p.c.:

Alla Ministra della Giustizia

Prof.ssa Marta Cartabia

Roma

Al vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Dott. Carmelo Cantone

Largo Luigi Daga, 2

Roma

Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Pres. Carlo Renoldi

Roma

**OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA BOZZA DI D.M. POSTI FUNZIONE -
Incontro sindacale del 28.7.2022**

Illustre Direttore Generale,

in merito alla bozza di cui all'oggetto, il Coordinamento Dirigenti e Funzionari e il SAPPE esprimono forti perplessità in ordine ad alcune scelte che l'Amministrazione intenderebbe fare, con particolare riferimento alle Divisioni, alcune delle quali si vorrebbero incardinare all'interno degli uffici e, quindi, alle dipendenze dei dirigenti penitenziari che dirigono gli uffici



medesimi. Tale scelta non trova supporto normativo (la legge di riferimento dispone che le divisioni trovino collocazione all'interno delle Direzioni Generali e dei Provveditorati, non degli uffici delle citate articolazioni). La scelta appare ancora più incongruente se si considera che alcuni godrebbero di autonomia propria della qualifica dirigenziale che ne occupa il vertice, altre, invece, sarebbero subordinate a dirigenti di pari rango. Come dire che creeremmo Divisioni di serie A e Divisioni di serie B.

Altra questione che merita approfondimento è quella relativa alla volontà di prevedere altre nove sedi di incarico superiore. Tale iniziativa dovrebbe avere come logica conseguenza un incremento di altrettanti posti di Primo Dirigente del Corpo di polizia penitenziaria.

Altra scelta che appare a dir poco inopportuna è la collocazione dei primi dirigenti ai nuclei situati presso istituti il cui comandante è un dirigente. Si tratta di una scelta inadeguata sotto il profilo formale e sostanziale.

In prospettiva futura, sarebbe opportuno adeguare le qualifiche da impiegare alla guida del NIC e dei NNIIRR, prevedendo, in analogia con gli altri corpi di polizia, un dirigente superiore alla guida del NIC e Primi Dirigenti ai vertici delle altre strutture. Infine, è auspicabile la valorizzazione del ruolo ispettori, soprattutto nelle qualifiche apicali, di Sostituto Commissario Coordinatore e Sostituto Commissario, attraverso l'impiego nei nuclei traduzioni e piantonamenti di minore rilevanza e come vicecomandante negli istituti di terzo livello, nei quali è previsto un solo funzione/dirigente, con funzioni di comandante di reparto.

In sintesi, il coordinamento ed il SAPPE formulano le seguenti osservazioni:

1. Le Divisioni tutte non possono essere incardinate all'interno di Uffici già esistenti perché il Primo Dirigente di polizia penitenziaria a capo della divisione risulterebbe subordinato funzionalmente al Dirigente penitenziario che dirige l'Ufficio;
2. In cosa consiste il Coordinamento dei servizi tecnico-logistici del Corpo di polizia penitenziaria in cui si sostanzia una delle due Divisioni dei Provveditorati?



3. Per quanto possa apparire privo di fondamento normativo l'innalzamento di altri 9 istituti da 25 a 34 sedi di incarico superiore, la proposta sarebbe accettabile solo a condizione che a ciò corrisponda l'aumento di ulteriori 9 posti da Primo Dirigente di polizia penitenziaria. Inoltre, sempre nell'ottica di future previsioni organizzative, sarebbe opportuno, al pari di reparti simili esistenti nelle altre Forze di polizia, prevedere che al NIC venga assegnato, come comandante, un dirigente superiore e nei Nuclei Investigativi Regionali un primo dirigente. Ciò determinerebbe un ulteriore incremento dei posti di primo dirigente di 11 unità che aggiunti ai 9 precedenti determinerebbero un aumento totale di 20 posti.
4. Si chiede con forza di prevedere anche i Distaccamenti dei Provveditorati come posti da Primo Dirigente di polizia penitenziaria, denominandoli Divisioni;
5. La Bozza parla di un numero massimo tra Dirigenti e Dirigenti aggiunti pari a 5 presso gli uffici di ogni Provveditorato, ma non chiarisce come si determina il numero esatto per ogni singolo Provveditorato.
6. Nei Provveditorati sono previste le divisioni "Servizio legale regionale"; non si pretende altrettanto in sede centrale (poiché ciò significherebbe svuotare di competenze l'Ufficio affari legali), tuttavia si chiede di istituire una divisione "contenzioso del personale di Polizia penitenziaria", competente a trattare questo specifico - e molto consistente - filone di cause legali.
7. Occorre valutare altresì l'istituzione di una divisione Visag, quantomeno a livello centrale, posto che si tratta di funzione di polizia amministrativa, già oggi svolta in molti casi da funzionari del Corpo, poiché ovviamente dotati della qualifica di Polizia giudiziaria.
8. Occorre prevedere un Primo Dirigente di polizia penitenziaria all'Ufficio IV (Formazione del Corpo di polizia penitenziaria) della Direzione Generale della Formazione, così come previsto per la Formazione delle altre professionalità, a cui è preposto un Dirigente della professionalità



corrispondente; tale articolazione, pertanto, andrebbe ridenominata "divisione".

9. Conseguentemente a quanto detto al punto 8, la Divisione, che nella bozza del D.M. in questione, è inserita all'interno dell'Ufficio IV va spostata alle dirette dipendenze del Direttore Generale e ad essa può essere attribuita competenza in materia di analisi dei bisogni formativi e di sperimentazione addestrativa in ambito tecnico operativo, anche con riferimento ai rapporti internazionali.
10. Negli istituti di Reggio Calabria, Foggia, Agrigento, Messina, Siracusa, Trapani, Bicocca è stato previsto un primo dirigente ai nuclei e un dirigente come comandante di reparto. Tale previsione appare una soluzione impraticabile dal punto di vista formale e sostanziale;
11. Per gli istituti accorpati, Reggio Calabria, Alessandria, Ancona, Brescia, Civitavecchia, da quanto emerge dalla proposta dell'Amministrazione, sembra emergere anche l'accorpamento dei reparti. A parere di questa Organizzazione si determinerebbe un problema legato alla gestione del reparto degli istituti nei quali non è presente il comandante. Il rischio è che di fatto l'incarico viene svolto dal dirigente presente in sede, il quale, però, non avrà il punteggio previsto per il comando. Ciò è ancora più probabile per quegli istituti, come quelli di Reggio Calabria, che distano alcuni chilometri. Pertanto, nell'ipotesi di revisione della Tabella C) allegata al D.M. 22 settembre 2016 si potrebbe pensare a questi istituti, ma sempre e solo a condizione che si prevedano ulteriori 9 primi dirigenti per la polizia penitenziaria. Ad eccezione degli II PP di Alessandria che sono già individuati come istituti di incarico superiore.

Il Segretario Generale

Dott. Donato Capece